

# UpOA News

n. 4

luglio - ottobre 2014



Benvenuti in **UpOA News**, la newsletter dell'Università del Piemonte Orientale sul mondo dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della proprio ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari del gruppo di lavoro Open Access.

## *In questo numero:*

- **OA all'UPO**  
Progetto Openthesis (aggiornamento)  
Notte dei ricercatori 2014 – Alessandria 26 settembre:  
Seminario Open Access week
- **Open Access Week 2014**
- **Open Access e valutazione della ricerca: intervista al prof. Sergio Benedetto (ANVUR)**
- **Dichiarazione di Lione per l'accesso all'informazione e allo sviluppo**
- **Open News**





## OA all'UPO

### Progetto Openthesis (aggiornamento)

Come già anticipato nel numero precedente, durante il mese di luglio abbiamo provveduto a caricare nel catalogo dei prodotti della ricerca di Ateneo U-GOV tutte le tesi di dottorato discusse nel 2014. Sono stati inseriti nel database i dati bibliografici e il file in formato .pdf dell'elaborato. Stiamo ora verificando alcuni casi da trattare con più attenzione per problematiche relative al diritto d'autore. Al momento comunque le tesi non sono accessibili ad utenti esterni.

Stiamo organizzando degli **incontri informativi sui temi dell'open access e del diritto d'autore**. Vorremmo inoltre illustrare le modalità di archiviazione delle tesi di dottorato. Dopo un primo incontro che si è tenuto a marzo, un altro incontro si svolgerà il **22 ottobre p.v., dalle 14.30 alle 16**, presso l'aula A4 del Dipartimento di scienze del farmaco a Novara.

Vi invitiamo a partecipare all'iniziativa contattandoci all'indirizzo: [gruppoOA@unipmn.it](mailto:gruppoOA@unipmn.it).

### Notte dei ricercatori 2014 – Alessandria 26 settembre

Anche quest'anno abbiamo partecipato come gruppo di lavoro Open Access alla Notte dei ricercatori che si è svolta ad Alessandria lo scorso 26 settembre.

Il tema generale della manifestazione era la luce, così abbiamo intitolato la nostra iniziativa **Open Access, una nuova luce sulla ricerca**.

Abbiamo allestito un punto informativo per illustrare il movimento dell'accesso aperto alla letteratura scientifica. Abbiamo prodotto un libricino OA, nel quale abbiamo cercato di raccogliere i concetti fondamentali del movimento interessanti e utili anche per un pubblico non specialistico.



L'obiettivo della nostra partecipazione ad un evento come la Notte dei ricercatori, quest'anno come l'anno scorso, è quello di portare i principi dell'accesso aperto "fuori" dai confini dell'ambito accademico per sensibilizzare anche il cittadino comune, il pubblico variegato e non specialistico della Notte, sull'importanza dell'accesso libero e privo di barriere ai risultati della ricerca.

Da qui il titolo dell'iniziativa, in quanto l'OA dovrebbe contribuire a dare nuova luce alla ricerca facilitando la sua diffusione nella comunità e nella società civile.

Le tappe di questo percorso ideale che ha come tema la comunicazione dei principi dell'accesso aperto comincia per il nostro gruppo con l'ideazione di questa newsletter, rivolta in particolare ai dottorandi e ai giovani ricercatori, quindi ad un pubblico specialistico ma spesso ancora inesperto e non informato su questi temi.

E' proseguito con la partecipazione alla Notte dei ricercatori 2013, con l'iniziativa **Open Access: il filo arancione della ricerca scientifica**. Con questa abbiamo iniziato ad aprirci al variegato e attento pubblico della Notte dei ricercatori e abbiamo cercato forme alternative di comunicazione magari poco accademiche ma più efficaci per un pubblico non specialistico. Come ricorderete, abbiamo scritto dei dialoghi immaginando delle situazioni in cui un bibliotecario, un editore e un ricercatore si trovano di fronte a piccole grandi questioni quotidiane, i dialoghi diventati dei fumetti (grazie all'abile mano di Paola Cannatella) e scenette interpretate dal duo Okapì.

E il percorso prosegue dopo la Notte del 26 settembre, in occasione della Settimana internazionale dell'open access che si terrà dal 20 al 26 ottobre.

Anche quest'anno abbiamo organizzato un seminario dal titolo: **Open science in open society: prospettive sul valore sociale dell'accesso aperto**.

Il seminario si terrà **mercoledì 22 ottobre 2014, dalle 9.00 alle 13.30**, nell'aula magna del Dipartimento di Scienze del



Farmaco, Largo Donegani 2, Novara.

Quest'anno abbiamo voluto allargare l'orizzonte del termine "open" oltre l'ambito dei prodotti della ricerca per esplorarne le valenze sociali da diversi punti di vista. Rifletteremo quindi sul tema della "scienza aperta" e lo faremo con il contributo di ricercatori in ambito medico, umanistico, sociologico, ecc.

Questo il programma disponibile anche alla pagina <http://www.unipmn.it/Sistema%20Bibliotecario%20di%20Ateneo/Open%20Access/Open%20science%20in%20open/default.aspx>

9.00 – 9.30: Saluti istituzionali

Moderatore: Luca Tenconi (Gruppo Open Access – Università del Piemonte orientale)

9.30 – 11.15:

- Introduzione al tema del seminario (Gruppo Open Access – Università del Piemonte orientale)
- Accesso aperto e libertà della ricerca. A che serve una ricerca che non serve? (Maria Chiara Pievatolo – Università di Pisa)
- La valenza dell'open access e dell'open science per l'ambito della salute pubblica (Paola Mosconi, Anna Roberto – IRCCS-Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri)
- Open access della ricerca Telethon: prospettiva di una charity (Danila Baldessari – Fondazione Telethon)

11.15 – 11.30: Coffee-break

11.30 - 13.00

- La trasparenza nei processi della comunicazione scientifica come leva per il progresso della scienza (Paola Galimberti – Università di Milano)
- Open science in knowledge society: buona scienza in buona società (Andrea Cerroni – Università di Milano Bicocca)
- OpenStreetMap, l'accesso open ai dati geografici (Fabrizio Tambussa – Università del Piemonte orientale)

13.00-13.30 Tavola rotonda



Open Access Week  
2014

Anche quest'anno la comunità scientifica internazionale si appresta a celebrare la Open access week, dal 20 al 26 ottobre prossimi, ottava edizione. Quest'anno il motto della manifestazione è: **Open access: generation open**. Un titolo particolarmente significativo che sottolinea l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni di ricercatori nella condivisione dei principi dell'accesso aperto: solo con il loro impegno tali principi potranno avere un futuro e una reale e concreta applicazione nella ricerca e nella società.

Un video sul tema: Generation Open - Open Access Week 2014

<http://www.youtube.com/watch?v=8hxKH3-42U0>

Il sito internazionale: <http://www.openaccessweek.org/>

**E i nostri dottorandi... vorranno far parte della "generation open"?**

Segnaliamo **alcune Iniziative in Italia (dal sito [http://wiki.openarchives.it/index.php/Open\\_access\\_Week\\_-\\_2014](http://wiki.openarchives.it/index.php/Open_access_Week_-_2014))**

#### **Trento, 20 ottobre**

*Open Access e scienza aperta: stato dell'arte e strategie per il futuro.* Università degli studi di Trento. Sala Conferenze della Facoltà di Giurisprudenza, Rettorato. Dalle ore 9.00 alle 18.30  
<http://webmagazine.unitn.it/evento/giurisprudenza/1491/open-access-e-scienza-aperta-stato-dellarte-e-strategie-per-il-futuro>

#### **Torino, 22 ottobre**

*Open Science: orizzonti e strumenti.* Università di Torino, Aula Magna Campus Einaudi, Lungo Dora Siena 100. Ore 14-17.  
<http://www.oa.unito.it/oadrupal/it/node/76>

#### **Milano, 22 ottobre**

*Pubblicare in Open Access: ricercatori più visibili, atenei più competitivi. Le iniziative della Commissione Europea in questo ambito: Horizon 2020 e OpenAIRE.* Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano. Incontro organizzato dalla Direzione Ricerca e Progetti Scientifici e dalla Biblioteca d'Ateneo.



Università Cattolica del Sacro Cuore, largo A. Gemelli 1. Ore 10-12.

#### **Verona, 23 ottobre**

*L'Università, sistema aperto? Come diffonde i suoi risultati?*  
Università di Verona - Sala Verde, Ca' vignal, Strada Le Grazie, 15 – 37134 Verona. Dalle ore 10.00 alle ore 17.15

Giornata Formativa su Diritto d'autore e l'editoria universitaria. Organizzato dall'Università degli Studi di Verona e Netval- Network per la valorizzazione della ricerca universitaria.

[http://wiki.openarchives.it/images/1/12/Programma\\_OA\\_WEEK\\_2014\\_definitivo\\_Verona.pdf](http://wiki.openarchives.it/images/1/12/Programma_OA_WEEK_2014_definitivo_Verona.pdf)

#### **Fiesole, 23 ottobre**

*Young Scholars between Open Access and Traditional Publishing.* European University Institute, Teatro. Ore 9.30-12.45.

#### **Milano, 24 ottobre**

*La policy per l'accesso aperto dell'Università degli studi di Milano.*

Seguita dalla tavola rotonda L'Open Access e la comunicazione digitale: quali i ruoli e quali gli sviluppi. Università degli Studi di Milano dalle ore 9.45 alle ore 13.00

#### **Lecce, 24 ottobre**

*Open Access: Generation Open @ UniSalento.* Aula Seminari del Coordinamento SIBA, via Di Valesio. A partire dalle ore 10.00.

**Altre iniziative in giro per il mondo:**

<http://oad.simmons.edu/oadwiki/2014>



## Open Access e valutazione della ricerca

### Intervista al prof. Sergio Benedetto (ANVUR)

Il prof. Sergio Benedetto oltre a vantare una decennale carriera nella docenza universitaria (Università di Bari e Politecnico di Torino), è uno dei maggiori esperti in telecomunicazioni ed è coinvolto nella realizzazione e nella valutazione di diversi progetti in tutto il mondo.

Dal gennaio 2014 è Presidente della IEEE Communication Society, una società scientifica internazionale che raccoglie importanti esperti e professionisti che condividono l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione. L'attività della comunità spazia dal finanziamento di pubblicazioni scientifiche, alla realizzazione di conferenze, programmi formativi e alla consulenza presso attività locali e comitati tecnici.

Il professor Benedetto fa parte del Consiglio direttivo dell'ANVUR, l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca che sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca.

Recentemente\* il professor Benedetto ha ospitato nella "President page" di IEEE Communications Magazine un intervento di Gianluca Setti (docente presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Ferrara) sul tema dell'Open Access. [\*IEEE Communications Magazine, July 2014]

In merito all'interesse dimostrato per il tema dell'Open Access, il nostro gruppo ha posto alcune domande al professor Benedetto, qui di seguito l'intervista.

L'articolo del prof. Setti riporta una panoramica delle politiche OA nei paesi che fino ad ora si sono occupati di questo argomento, oltre che a spiegare le differenze tra Gold road e Green road per pubblicare open. Setti propone un futuro dell'OA in cui le due vie di pubblicazione si integrino, in modo da compensare le mancanze di una e dell'altra ed evitare che si realizzi un "research divide" che comprometterebbe la qualità dell'informazione.



Anche lei prospetta questo pericolo per la ricerca, in un panorama europeo che sembra andare verso la Gold road?

*Il movimento dell'OA nasce dalla volontà di rendere disponibili i risultati scientifici in forma di pubblicazione a tutta la comunità dei ricercatori, superando la discriminazione legata al costo degli abbonamenti e/o download di articoli coperti da copyright. I rischi della Gold Road verso l'OA, cioè di una soluzione secondo la quale gli autori devono coprire il costo del processo editoriale con un pagamento per la pubblicazione dell'articolo (Authors Processing Charges, dell'ordine di 1000-2000 Euro a seconda degli editori), sono legati ad una possibile discriminazione per gli autori che non sono in grado di sostenere il costo. In altre parole, per consentire a tutti di "leggere" le pubblicazioni scientifiche, si finirebbe per discriminare chi scrive e non dispone di fondi sufficienti per pagare le Authors Processing Charges (APC). D'altronde, anche l'opzione Green Open Access presenta dei rischi, questa volta nei confronti degli editori, che per continuare ad offrire un buon servizio alla comunità scientifica in termini di supporto ai processi di peer review e di pubblicazione. Occorre trovare una soluzione un modello economicamente sostenibile, che probabilmente, e qui sono d'accordo con Setti, richiede un mix di gold e green open access.*

La Commissione Europea raccomanda che le pubblicazioni OA vengano valutate come le altre (Raccomandazione della Commissione del 17 luglio 2012 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione). Sulla stessa linea di promozione dell'OA il nuovo Programma Quadro Europeo Horizon 2020 impone che tutti i progetti che ne faranno parte, debbano garantire l'accesso aperto alla versione referata, pubblicata in rivista scientifica, delle pubblicazioni e dei dati.

Quali sono le problematiche che nascono tra valutazione della ricerca e pubblicazione OA? In che modo, secondo lei, si possono superare?



*Il primo aspetto riguarda la qualità del processo di peer review. In presenza di editori che utilizzano il modello hybrid open access, cioè pubblicano riviste con un mix di articoli per i quali gli autori hanno pagato il costo dell'OA e altri senza costi, il rischio è un trattamento diverso a seconda che l'autore paghi o no le APC, visto che l'editore avrebbe tutta la convenienza di accettare articoli a pagamento. Il secondo aspetto riguarda direttamente la valutazione della ricerca, che potrebbe essere "biased" se si dimostrasse che le pubblicazioni open access ricevono un numero di citazioni più elevato delle altre. La casistica non è ancora sufficiente per una analisi affidabile di questo rischio, ma è certamente un aspetto da affrontare nel caso in cui si vogliano utilizzare algoritmi bibliometrici.*

Alla luce della sua esperienza, come valuta l'azione degli editori scientifici e il movimento OA?

*Gli editori si muovono in ordine sparso, ricevendo sollecitazioni di ogni tipo, dalle leggi ormai approvate da molti paesi che impongono con certi vincoli la disponibilità libera delle pubblicazioni dopo un periodo più o meno lungo di embargo, ad alcune agenzie che finanziano la ricerca imponendo soluzioni simili ai ricercatori che ottengono fondi. Si tratta di un processo in divenire, che cerca soluzioni caratterizzate dalla sostenibilità economica e, insieme, da un trattamento equo nei confronti degli autori e dei lettori.*

Qual è la sua visione sul futuro dell'informazione scientifica?

*[Non risponde]*

Qual è la sua percezione riguardo l'atteggiamento dei principali attori della comunicazione scientifica (docenti, ricercatori ...) verso il movimento OA? Secondo lei lo considerano un'opportunità o uno svantaggio?



*Credo che vi sia ormai un favore e una richiesta diffuse verso e per le soluzioni open access da parte della comunità scientifica. E' importante però che il movimento open access contribuisca, insieme agli editori più illuminati, allo studio e alla realizzazione di soluzioni sostenibili, senza indulgere alle questioni di principio che non valutano i rischi connessi.*

### Dichiarazione di Lione per l'accesso all'informazione e allo sviluppo

Nell'agosto 2014 è stata firmata la Dichiarazione di Lione per l'accesso all'informazione e allo sviluppo sostenibile delle società democratiche, con l'obiettivo di ridurre il divario conoscitivo attualmente in essere nei vari stati del pianeta. L'accesso alle informazioni e alla conoscenza implica la possibilità di condividere e aumentare il patrimonio conoscitivo, considerato come bene comune, e di rilanciare lo sviluppo sostenibile e il progresso in modo più distribuito ed equilibrato a livello globale.

E' questa una nuova accezione di accesso aperto alla conoscenza come humus culturale per il progresso delle società democratiche.

In questo orizzonte, i firmatari della Dichiarazione di Lione si appellano all'Organizzazione delle Nazioni Unite affinché il libero accesso alla conoscenza, insieme alla disponibilità di tecnologie di informazione e comunicazione, rientri nel programma degli Obiettivi del Millennium Development, 2016-2030.

Qui il testo della Dichiarazione in italiano  
<http://www.lyondeclaration.org/content/pages/lyondeclaration-it.pdf>

e qui il link al sito ufficiale con le finalità della Dichiarazione e l'elenco dei sottoscrittori.  
<http://www.lyondeclaration.org/>



## Open News

### Policy Open Access al Politecnico di Milano

Si allunga la lista degli Atenei che hanno una policy per l'accesso aperto.

Anche il Politecnico di Milano dal 1. Ottobre 2014, si è dotato di una policy di ateneo sull'open access alla ricerca scientifica. La policy è disponibile all'indirizzo:

[http://www.biblio.polimi.it/uploads/media/Policy\\_di\\_Ateneo\\_sull\\_Open\\_Access.pdf](http://www.biblio.polimi.it/uploads/media/Policy_di_Ateneo_sull_Open_Access.pdf)

### No New Licenses: La campagna PLOS contro le nuove licenze CTM

L'associazione di editori scientifici tecnici e medici (CTM) ha prodotto un nuovo set di licenze per gli articoli scientifici da loro pubblicati, molto restrittive. Tali nuove licenze andranno, una volta applicate, a confliggere con la diffusione delle informazioni pubblica e aperta, per la quale si utilizzano le licenze creative Commons.

Plos, assieme a una lunga serie di associazioni medico-scientifiche, promuove una campagna che invita tali editori a ritirare le nuove licenze CTM e a dialogare per realizzare delle licenze compatibili con le esigenze di pubblica disseminazione della ricerca scientifica.

<http://www.plos.org/global-coalition-of-access-to-research-science-and-education-organizations-calls-on-stm-to-withdraw-new-model-licenses/>

### OPEN letter per la rivista *Science Advance*

Un nutrito gruppo di studiosi ha firmato una lettera aperta indirizzata all'American Association for the Advancement of Science (AAAS) per esprimere una decisa critica alle politiche attuate dalla rivista *Science Advances*. La rivista è presentata come pubblicazione open access ma gli studiosi lamentano i costi eccessivi chiesti per la pubblicazione di un articolo (fino a 5.500 dollari) e le restrittive condizioni relative ai diritti degli autori.



<http://www.newstatesman.com/science/2014/08/new-scientific-journal-science-advance-condemned-open-access-advocates>

**PAPERiTY** <http://paperity.org/>

E' nato **Paperity**, un nuovo aggregatore di riviste open access.

Paperity include oltre 160.000 articoli, sia "gold" sia ibridi da oltre 2000 pubblicazioni scientifiche.

Invitiamo i nostri lettori a provarlo e a farci sapere le loro impressioni.

## CONSIGLI DI LETTURA

*The SCOAP3 initiative and the Open Access Article-Processing-Charge market: global partnership and competition improve value in the dissemination of science*

<http://dx.doi.org/10.2314/CERN/C26P.W9DT>

Un articolo sul modello di APC (Article Processing Charge ) adottato dal progetto SCOAP3 in rapporto alle APC in altre discipline e alle APC del modello ibrido degli editori.



La nostra newsletter si può riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, modificare **LIBERAMENTE**.

Deve essere **ATTRIBUITA** chiaramente agli autori.

**NON** può essere usata per **FINI COMMERCIALI**.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare all'opera derivata lo **STESSO TIPO DI LICENZA**.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisce una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: [gruppoOA@unipmn.it](mailto:gruppoOA@unipmn.it)

**Gruppo OA**  
**Sistema Bibliotecario di Ateneo**

Silvia Bello  
Rosa Romeo  
Luca Tenconi  
Chiara Zara

